

## Curriculum Vitae di Giovanni Pandolfini

Sono nato all'Isolotto (Firenze) il 30 maggio del 1959. Mio padre impiegato in una ditta metalmeccanica, mia madre casalinga. Ho conseguito il diploma di scuola media superiore all'Istituto Tecnico per Geometri "Gaetano Salvemini" di Firenze nel 1978.

Durante gli studi ho scelto i miei interessi di vita e professionali che si rivolgevano all'amore per l'ambiente naturale e rurale i quali, per me, istintivamente sono sempre stati la stessa cosa.

Questa mia passione ben si coniugava con il sentire "sociale" di quel periodo storico nel quale, per molte famiglie come la mia, ideali di giustizia, senso di appartenenza ad una comunità solidale e lotta per un futuro migliore apparivano più importanti di qualsiasi altra scelta.

Subito dopo il diploma ho dato seguito alla mia passione per la vita rurale basata su concezioni mutualistiche e cooperativistiche che con il fare pratico di tutti i giorni mettersero in pratica l'amore per la natura in tutte le sue forme, compresa la nostra. Un fare quotidiano che con la natura e per la natura lavorasse per il suo rispetto e la sua difesa.

Ho partecipato negli anni fra il 1978 e il 1979 alla realizzazione di un collettivo che in quegli anni dette vita alla costituzione di una Cooperativa che chiamammo "Nuova Agricoltura". Individuammo l'oggetto di interesse in una fattoria di proprietà di un istituto ecclesiastico che per effetto di alcune leggi dell'epoca aveva una gestione "pubblica". La proprietà era situata nel comune di Lastra a Signa (FI). Un bel piano di sviluppo agricolo, tante assemblee e molti sogni infranti sul muro di una politica di allora che aveva ben altre mire riguardo a quale fosse lo sviluppo da perseguire in quel territorio. Una timida occupazione e un prontissimo sgombero conclusero per me l'esperienza.

Per varie vicissitudini nel novembre del 1979 sono arrivato al "Forteto" dove ho lavorato, vissuto, sofferto e anche imparato molto fino al 6 novembre del 1985, data della mia "evasione" dalla setta. Inizia il periodo di "ricostruzione" della mia esistenza senza alcuna possibilità economica ma con molta rinnovata energia. Rimangono un punto fermo le passioni e le aspirazioni iniziali.

Con un fazzoletto di terra in affitto nel 1986 divento Coltivatore Diretto. Mi stabilisco nel Comune di Montespertoli (FI) in Via Pian di Pesa 11. Produco piante da vivaio, fruttifere e ornamentali in forma di società semplice agricola insieme ad un vecchio amico. La vendita delle piante e i più remunerativi lavori di giardinaggio mi permettono di ampliare la mia attività e di acquistare limitrofi appezzamenti di terra. E' in quel periodo che si forma la mia famiglia con la mia compagna Paola e successivamente con la nascita di Emilio (1990) e Sofia (1997).

Nel 1992 si scioglie la società agricola e rimane la mia attività di coltivatore diretto con il nome aziendale ancora esistente "Az. Agr. Giovanni Pandolfini". Abbandono progressivamente il giardinaggio (non è mai stata una mia passione) e continuo l'attività vivaistica con le piante da frutto per arrivare poi nel 1993 a sostituirla con la produzione di piante forestali, adatte ai rimboschimenti e all'ingegneria naturalistica. La mia attività, in quel periodo, si sviluppa anche nei servizi come la realizzazione di impianti arborei e le opere di ingegneria naturalistica: manutenzione di versanti, alvei di torrenti e fiumi, opere di "rinaturalizzazione", ovvero ricucire le ferite impresse all'ambiente dalle opere infrastrutturali. Nel 2007/8 la crisi. Il crollo dei finanziamenti pubblici per le opere di rimboschimento a causa di un drastico cambio degli obiettivi del PSR, la mancanza di fondi pubblici per le manutenzioni di tipo ambientale, e la generale crisi congiunturale di quel periodo, hanno determinato il crollo economico della mia attività. La crisi e il secondo periodo buio della mia vita umana e professionale viene nuovamente salvato dalla terra.

Il crescente interesse intorno a quello che generalmente chiamiamo "consumo critico", il proliferare di Gruppi di acquisto solidale (GAS) e il consolidarsi sul territorio di pratiche come la realizzazione di mercati contadini autogestiti ha dato nuova energia alla mia attività. Dal 2009 per me produrre

frutta, ortaggi, legumi, cereali, pane, vino con un po' di allevamenti casalinghi che danno latte, formaggi, carne e compost per la fertilità dei terreni non è più un fatto personale e della mia famiglia. La mia produzione si rivolge al soddisfacimento alimentare anche di molte altre persone che frequentano la mia attività. Direttamente sul posto o attraverso i mercati contadini queste persone mi assicurano la realizzazione di una modesta economia che, anche se pur dignitosa, è appena sufficiente, ma mi permette una vita naturale e sociale enormemente soddisfacente.

Da molti anni ormai sono attivo nei movimenti di "resistenza contadina" che praticano e sostengono l'agricoltura contadina agroecologica e mi attivo nella realizzazione di comunità che, legate alla terra sappiano mettere in campo buone pratiche agroecologiche e di giustizia sociale. Ho partecipato e partecipo fin dal suo inizio alla costruzione dell'esperienza "Mondeggi Bene Comune fattoria senza padroni" e ne sono orgogliosamente uno dei fondatori. Ho partecipato e partecipo fin dal suo inizio alla costruzione del Coordinamento delle comunità contadine della Toscana.

Conosco abbastanza bene come si allevano e si riproducono molti animali nel loro massimo rispetto che per me consiste nel fargli fare una vita che soddisfa le loro esigenze di socialità, comportamento e spazio vitale, conosco abbastanza bene come si seminano, si coltivano, si raccolgono, si trasformano, si conservano una grande quantità di specie vegetali arboree e erbacee che costituiscono la base della nostra alimentazione sana ed equilibrata così importante per la nostra salute. Conosco abbastanza bene le pratiche agroecologiche che ci permettono di creare, il più possibile agroecosistemi sostenibili, mantenere la fertilità dei nostri terreni senza l'uso di pesticidi e prodotti chimici e che considerano l'impossibilità di ottenere un cibo veramente sano senza una comunità socialmente equa che lo produca. Queste sono le mie competenze.

Giovanni Pandolfini